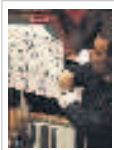


**Da Montecitorio**



**Franco Barbato**  
«Villaggio preistorico Nola», era scritto sul cartello esposto

da Barbato (Idv) in favore dei fotografi, e che il presidente Fini ha ordinato ai commissari di rimuovere.



**Giovanna Melandri**

«La mozione non è stata suggerita dal crollo di Pompei

ma dal crollo delle politiche culturali dovuto al fatto che Bondi non ha difeso il nostro patrimonio».

**La rissa**

**I leghisti si avventano sul finiano Granata**



**Durante la "chiama" per il voto si è sfiorata la rissa. Fabio Granata si è attardato e per questo il leghista Giampaolo Dozzo gli ha rivolto duri apprezzamenti, ripagata dal "vaffa" di Granata. I leghisti si avventano, Lo Presti soccorre il compagno di Fli, alla fine intervengono gli inservienti.**

# Non solo Pompei: così il ministro ha umiliato il Belpaese

Dopo ogni annuncio in pompa magna ecco i tagli, e poi i crolli e nei casi più drammatici anche le inchieste. Fenomenologia del filosofo che ha trasformato il permanente in transeunte...

**Il personaggio**

**LUCA DEL FRA**  
ROMA

I galantuomini della cricca afflitti dall'inchiesta sulla protezione civile lo chiamavano «quello che lavora con Nastasi». Nessuna definizione scolpisce meglio Sandro Bondi come ministro dei Beni e delle Attività Culturali (Mbac): un'ombra nascosta dietro il suo capogabinetto -il dinamico e discusso Salvo Nastasi-, mentre l'intero settore culturale italiano si sfarinava, tra la drammatica diminuzione delle risorse economiche pubbliche e gli sperperi. Predicatore di efficienza, nemico giurato dei cosiddetti privilegiati della cultura e quindi ministro assenteista quant'altri mai, Bondi in circa tre anni al Collegio Romano c'è stato poco, mostrando fin da subito un sovrano disinteresse per il suo dicastero. Il che non gli ha impedito di dettare le sue surreali linee guida per il Mbac già dalla primavera del 2008 quando, fresco di nomina e ancor gonfio della vittoria elettorale, al Teatro Argentina di Roma ha incontrato il mondo dello spettacolo per la prima della sua serie di ramanzine. Si capì subito che per le attività culturali -cinema, teatro, musica, danza, opera- sarebbero stati, come

poi è accaduto, anni nerissimi. Il ministro era interessato ad altro: «Vorrei impiegare i fondi a mia disposizione per cose meno transeunte -disse allora-, per esempio nell'archeologia», gettando non una luce su quanto voleva fare, ma un'ombra grottesca su quanto poi è accaduto. Vuoi perché quei «fondi a mia disposizione», zacchete!, furono subito tagliati, vuoi perché da allora nei siti archeologici più importanti, da Pompei a Roma, si sono susseguiti vorticosamente incidenti, commissariamenti, crolli, inchieste, e perfino l'Istituto Superiore del Restauro è stato sfrattato dalla sua storica sede. Nell'autunno 2008 per la sua prima intervistona da ministro -altra ramanzina stavolta contro il teatro d'opera-, accolse il giornalista della «Stampa» brandendo un pingue volume del vocabolario della Crusca e ieratico statuì: «Questo rimane...». Estate 2010: arizacchete!, eccoti tagliati anche i fondi per la pregiata Accademia della Crusca e tutti gli altri istituti di cultura. Così alla fine ingenerosamente gli è stato ascrivito un potere arcano, iettatorio per intenderci. I soliti ingrati certo, ma almeno si riconosca a quest'uomo la capacità di trasformare il permanente in transeunte, o meglio estinto.

Mentre a uso dei media largiva i suoi balzani vaticini, in anni molto critici Bondi ha abbandonato il mini-

stero nelle mani di funzionari e funzionarietti, tutti rigorosamente scelti tra i burocrati -ma oggi si definiscono manager-, e tutti accessoriati con scrupoli a tasso assai variabile. A perenne monito restano quasi tre anni di inchieste, di appalti e concorsi truccati e annullati, di inefficienze nella gestione del patrimonio dell'Aquila dopo il terremoto, di consulenze e di contratti ad amici e perfino ai parenti della moglie, della ineffabile direzione generale alla valorizzazione del patrimonio -affidata a Mario Resca ex manager McDonald-, coronati dall'intero sistema spettacolo al collasso.

A fronte di questo Bondi ha inveito contro la «sinistra» e chiunque adombrasse una critica, arrivando a dichiarare: «In consiglio dei ministri mi sono battuto contro i tagli dei finanziamenti alla cultura!». E lasciamo perdere che in quella sede pare che Tremonti, Brunetta e Calderoli si dessero di gomito e riddacchiando in quell'atmosfera cameratesca che tanto piace a Silvio facessero oggetto di scherno il loro collega. Se, come dice lui, si è veramente battuto, la verità è che Bondi ha fallito. Una disfatta, oltretutto da lui stesso avallata, quando nei primi due anni come ministro ha più volte giustificato come necessari i tagli al Ministero della cultura, tagli causati dalla crisi e che sarebbero stati orizzontali -vale a dire eguali per tutti i ministeri. Ma orizzontale sarà lui: durante il mandato di Bondi infatti la quota parte del bilancio dello stato per il Mbac è scesa da 0,29% (2007 ultima finanziaria del centro sinistra) allo 0,21 del 2010, al previsto 0,19 del 2011. Altre voci evidentemente salivano. Le cose quindi andranno ancora peggio: dopo decenni di pareggi perfino il Teatro alla Scala rischia un bilancio in passivo -zacchete tris!-, Bondi l'aveva già «battezzato», definendolo «un'eccezione».❖

**ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).**

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

**ON LINE**  
0,28 € al giorno  
100 € l'anno  
60 € per sei mesi  
3,00 euro 1 settimana

Abbonamento su iPad e iPhone compreso

**POSTALE**  
0,56 € al giorno  
250 € (7 gg) l'anno\*  
130 € (7 gg) per sei mesi\*  
200 € (5 gg lun-ven) l'anno\*  
100 € (5 gg lun-ven) sei mesi\*

\*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

**EDICOLA**  
0,90 € al giorno  
325 € l'anno\*  
170 € per sei mesi\*

\*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Ostiense, 131/L - 00154 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it